

# I NODI DELL'AMBIENTE

## Sequestrato l'impianto a biogas Ipotesi truffa, quattro indagati *Sigilli alla struttura dell'Agri Power Plus a Camone di Cinigiano*

di **MATTEO ALFIERI**

**UN BLITZ** che ha colto di sorpresa non soltanto gli operai che stavano lavorando tranquillamente in un pomeriggio qualsiasi tra le campagne di Cinigiano. Sono stati gli agenti della Digos e del Corpo forestale dello Stato a mettere sotto sequestro l'impianto a biogas che si trova a Camone, nel Cinigianese. Quattro cupole grigie, delimitate da una recinzione che contiene anche un casale, diversi annessi e un magazzino. L'impianto a biogas è di proprietà dell'azienda Agri Power Plus. Il provvedimento è stato emesso dal Tribunale di Grosseto. Sarebbero quattro, per ora, le persone iscritte nel registro degli indagati. L'inchiesta è coordinata dai pm Alessandro Leopizzi e Salvatore Ferraro e va avanti da più di un anno.

**IL SEQUESTRO** giudiziale dell'impianto per la produzione di energia elettrica da biogas arriva dopo un'attività d'indagine articolata e complessa. Iniziata più di un anno fa quando alla questura di Grosseto fu presentata una denuncia. Da quel momento in poi la sinergia tra la Polizia di Stato (sia la Digos che la Squadra Mobile) e il Corpo forestale dello Sta-

to è stata decisiva affinché le indagini, coordinate dalla procura di Grosseto in ogni singolo aspetto, trovassero conferme che alla fine hanno portato al sequestro dell'impianto. Il primo passo, però, per allargare il cerchio che potrebbe anche riservare altre sorprese.

Secondo gli inquirenti, l'azienda avrebbe commesso gravi irregolarità sia nella fase iniziale — quando sono state ottenute le autorizzazioni per conseguire l'incentivazione da parte del Gse, il gestore deputato alla erogazione della tariffa onnicomprensiva per gli impianti a energia rinnovabili — sia nella fase successiva di gestione dell'impianto stesso.

**GLI INQUIRENTI** avrebbero riscontrato, tra l'altro, che l'impianto a biogas del Camone, contrariamente al dettato normativo, si alimentava solo in minima parte attraverso propria produzione, contravvenendo quindi alle leggi che regolano questo tipo di impianti. Ma non solo. Secondo il castello

accusatorio costruito pezzo dopo pezzo dai sostituti Leopizzi e Ferraro, l'azienda, ricorreva per la maggior parte anche a produzione terze, parte anche fuori dalla filiera corta consentita dalla legge. L'indagine è comunque tuttora in corso. Gravi anche i reati contestati: sarebbero di truffa aggravata, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche e il reato di scarico abusivo di acque reflue previsto dal codice dell'ambiente attraverso il quale sono stati indebitamente percepiti un milione e 300 mila euro di erogazioni pubbliche.



### L'indagine

#### Polizia e Forestale

**L'INDAGINE**, coordinata dai sostituti procuratori Alessandro Leopizzi e Salvatore Ferraro è stata portata avanti in sinergia dal corpo Forestale dello Stato e dalla Polizia (Digos e Squadra Mobile). Dopo un anno di indagini serrate, comunque, è ancora lunga la strada per arrivare ad una conclusione.



Data:  
sabato 27.09.2014

## LA NAZIONE GROSSETO

Estratto da Pagina:  
3



**SIGILLI** L'impianto di biogas a Camone nel Cinigianese che è stato sequestrato con un blitz ieri pomeriggio (foto Aprii)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.